



COMUNE DI TORTORELLA
(Provincia di Salerno)

PIANO URBANISTICO COMUNALE

ai sensi della LrC 16/2004 e ss.mm.ii.



Elaborato

DOCUMENTO STRATEGICO

R.U.P.

Ing. Pietro LAURIA

Sindaco

Sig. Nicola TANCREDI

Ufficio di Piano Comunale

Arch. Rocco PUGLIESE

Comitato Tecnico

Arch. Emilio BOSCO

Urbanistica, VAS, Informatizzazione in ambiente GIS, ecc.

Dott. Geol. Nicola BELLO

Studio Geologico

Dott. Agr. Vincenzo ALTOMONTE

Studio Agronomico/Forestale

PRELIMINARE - 2016 -



COMUNE DI TORTORELLA
(Provincia di Salerno)

Autore: Arch. Emilio BOSCO
Iscritto all'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Salerno al n.ro 1547



SOMMARIO

PREMESSA	4
1. INTRODUZIONE - IL PROCESSO TECNICO-AMMINISTRATIVO DI REDAZIONE DEL PUC	4
Struttura del PUC ed articolazione del processo di formazione ai sensi della LrC 16/04 e del Regolamento n.5/2011.	6
Ruolo e contenuti del Preliminare di Piano	8
2. IL PRELIMINARE DI PIANO PER IL PUC DI TORTORELLA	10
2.1 Il percorso tecnico-metodologico.	10
2.2 I documenti costitutivi.	10
3. IL DOCUMENTO STRATEGICO	13
3.1 Finalità, struttura e contenuti del documento strategico.	13
3.2 I temi e gli obiettivi.	13
3.3 Le strategie e le azioni per il perseguimento degli obiettivi.	17
Obiettivo 1: Tutelare e valorizzare secondo i principi della sostenibilità i sistemi di risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e rurali e salvaguardare il territorio dai rischi naturali	17
Obiettivo 2: Rafforzare il ruolo di centralità territoriale nell'ambito del Bussento incrementandone la capacità attrattiva in una logica di complementarità funzionale con il contesto sovracomunale	22
Obiettivo 3: Promuovere la qualità e l'integrazione spaziale e funzionale del sistema insediativo e diversificare lo sviluppo del sistema economico-produttivo in una logica di sostenibilità ed innovazione per innescare processi durevoli ed incrementali di sviluppo socioeconomico	23
Obiettivo 4 : Promuovere e diversificare il sistema infrastrutturale della mobilità in una logica di sostenibilità ed innovazione per innescare processi capaci di migliorare l'accessibilità al territorio	25
3.4 La coerenza con gli scenari strategici delineati dal PTR e dal PTCP	26
4. LE INDICAZIONI STRUTTURALI PRELIMINARI	36
4.1 Indicazioni preliminari di salvaguardia e trasformabilità del territorio	36
4.2 Indicazioni preliminari attinenti ad ulteriori tipologie di aree oggetto di specifici dispositivi di legge	39
4.3 Indicazioni preliminari concernenti criteri ed orientamenti per il riassetto fisico e funzionale del territorio in una logica di riqualificazione urbanistica ed ambientale e di equità insediativa e sociale.	40
4.4 Indirizzi per l'eventuale definizione di principi e criteri perequativi e compensativi da implementare ed attuare nel piano programmatico/operativo	43



PREMESSA.

Il sottoscritto Arch. Emilio BOSCO, in ottemperanza all'incarico professionale conferitogli con determinazione del Resp.le dell'Area Tecnica n. 221/2014 del 31/12/2014 per i lavori correlati alla "**REDAZIONE PIANO URBANISTICO COMUNALE -PUC-**", ha proceduto, anche sulla base degli incontri di servizio tenutisi con tutto il gruppo di lavoro del *Comitato Tecnico* presso la sede dell'Ufficio di Piano Comunale, in Tortorella (SA), all'elaborazione del seguente documento.

In linea con le disposizioni normative in tema di riutilizzo dei dati pubblici, dal punto di vista metodologico, si è proceduto a riutilizzare, nelle fasi di informatizzazione, in ambiente GIS, le basi dati "certificate" rese disponibili dall'Ufficio SIT¹ della Regione Campania e del Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico della Provincia di Salerno.

Gli stessi dati territoriali, costituiscono parte degli strati informativi territoriali restituiti negli elaborati cartografici del redigendo strumento urbanistico comunale e, al contempo, gli elementi fondanti dei nuovi dati geo-spaziali prodotti.

A valle dell'approvazione del PUC, pertanto, sarà possibile concorrere anche alla costruzione della Carta Unica del Territorio in coerenza con quanto statuito all'art. 17 della LrC 16/2004.

1. INTRODUZIONE - IL PROCESSO TECNICO-AMMINISTRATIVO DI REDAZIONE DEL PUC.

Con la predisposizione del Preliminare di piano, il Comune di Tortorella ha avviato le attività volte alla redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC), in conformità con quanto disposto dalla LrC n.16/2004 *Norme sul governo del territorio* e dal *Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio* n. 5/2011 di attuazione della stessa legge regionale.

La redazione del nuovo strumento urbanistico comunale risponde all'esigenza primaria di promuovere e gestire la tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali sulla base di una valutazione aggiornata e condivisa delle dinamiche territoriali e socio-economiche ed in coerenza con i principi dello sviluppo sostenibile richiamati, oltre che dai numerosi atti e documenti nazionali e internazionali, dalle citate disposizioni regionali ed espressi dal **Piano Territoriale Regionale** - LrC 13/2008 e dal **Piano Territoriale di Coordinamento** della **Provincia di Salerno**

Il PRG vigente, predisposto alla fine degli anni '70 del secolo scorso ed approvato nel 1983², delinea infatti obiettivi, strategie e previsioni, solo in parte attuati, oggi non rispondenti alle

¹ Dati Territoriali resi disponibili dall'Ufficio SIT preposto: Ortofoto digitale a colori alla scala 1:10.000 –anno 1998-; Cartografia Tecnica Numerica Regionale –**CTNR**- alla scala 1:5.000 anno 1998 e successivo aggiornamento al 2011; Ortofoto digitale a colori alla scala 1:5.000 –anno 2004/2005- Ortofoto digitali a colori Agea anno 2008, 2011 e 2014, Database Geotopografico 5K, ecc.

² Adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 14/03/1980 ed approvato con Decreto Presidente Giunta regione Campania n. 6906 del 27/07/1983.



COMUNE DI TORTORELLA
(Provincia di Salerno)

problematiche ed alle dinamiche che interessano il territorio comunale e le sue relazioni con il contesto territoriale ed alle strategie espresse dalla pianificazione di area vasta.

Successivamente sono state approvate le nuove disposizioni regionali in materia di pianificazione urbanistica, infatti con l'entrata in vigore della legge regionale n. 16/2004, con l'approvazione del PTR e, in particolar modo, del PTCP di Salerno, le amministrazioni comunali della Regione Campania sono state impegnate nella redazione dei PUC (Piani Urbanistici Comunale).



Struttura del PUC ed articolazione del processo di formazione ai sensi della LrC 16/04 e del Regolamento n.5/2011.

Le disposizioni della LrC 16/04 integrate con quelle del relativo Regolamento di attuazione n.5/2011 configurano il *Piano urbanistico comunale* (PUC) come uno strumento notevolmente differente dal tradizionale PRG, principalmente per l'articolazione dei suoi contenuti in una componente strutturale, con validità a tempo indeterminato, ed una componente programmatico - operativa, la cui validità è riferita ad archi temporali limitati. La legge regionale dispone infatti (art.3) che «La pianificazione provinciale e comunale si attua mediante:

a) disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;

b) disposizioni programmatiche, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate».

Il *Regolamento n. 5/2011* di attuazione della stessa legge, disciplinando in maniera più specifica le modalità di articolazione in componenti del PUC, dispone che esso si compone «... *del piano strutturale, a tempo indeterminato, e del piano programmatico, a termine, come previsto all'articolo 3 della legge regionale n. 16/2004*» (art. 9, comma 1 del Regolamento).

Ai sensi dell'art. 9 comma 5 del Regolamento «Il piano strutturale del PUC, qualora le componenti sono condivise in sede di copianificazione, in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale n. 16/2004, coincide con il piano strutturale del PTCP. Il piano strutturale fa riferimento, in sintesi, agli elementi di cui al comma 3, precisandoli ove necessario...», elementi che riguardano:

<< a) l'assetto idrogeologico e della difesa del suolo;

b) I centri storici così come definiti e individuati dagli articoli 2 e 4 della legge regionale 18 ottobre 2002, n. 26 (norme e incentivi per la valorizzazione dei centri storici della Campania e per la catalogazione dei beni ambientali di qualità paesistica);

c) la perimetrazione indicativa delle aree di trasformabilità urbana;

d) la perimetrazione delle aree produttive (aree e nuclei ASI e aree destinate ad insediamenti produttivi) e destinate al terziario e quelle relative alla media e grande distribuzione commerciale;

e) individuazione aree a vocazione agricola e gli ambiti agricoli e forestali di interesse strategico;

f) ricognizione ed individuazione aree vincolate;



COMUNE DI TORTORELLA
(Provincia di Salerno)

g) infrastrutture e attrezzature puntuali e a rete esistenti.>>

Per quanto riguarda la componente programmatica del PUC, essa «si traduce in piano operativo. Il piano programmatico del PUC, per la sua natura operativa, contiene, oltre agli elementi di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 16/2004, la ulteriore specificazione delle aree indicate al comma 3, nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4, indicando:

- a) destinazione d'uso;
- b) indici fondiari e territoriali;
- c) parametri edilizi e urbanistici;
- d) standard urbanistici;
- e) attrezzature e servizi».

Il piano programmatico/operativo può essere elaborato anche per porzioni di territorio e «contiene altresì gli atti di programmazione degli interventi di cui all'articolo 25 della LrC n. 16/2004».

Il processo di formazione ed approvazione del PUC ricomprende il procedimento volto a garantire la sostenibilità ambientale delle scelte di piano, integrando la predisposizione del PUC con la procedura di *Valutazione ambientale strategica* (VAS) e, qualora siano presenti sul territorio siti della rete Natura 2000 – come nel caso di Tortorella – con la procedura di *Valutazione di incidenza* (VI).

La formazione del PUC prende avvio con la predisposizione del Preliminare di piano, introdotto dal Regolamento n. 5, costituito da «indicazioni strutturali del piano e da un documento strategico» e, contestualmente, del rapporto ambientale preliminare ai fini della VAS.

Anche il processo di formazione ed approvazione viene modificato in maniera rilevante, non soltanto per quanto riguarda l'articolazione dell'iter e delle competenze, ma anche in quanto sono introdotte e definite le modalità di cooperazione interistituzionale ed il processo per la partecipazione e condivisione delle strategie e delle scelte di pianificazione.

Con il Regolamento n. 5/2011 viene attribuita al Consiglio comunale la competenza per l'approvazione del PUC, mentre alla Provincia spetta il compito di dichiararne «... *la coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'amministrazione provinciale anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente*» (art.3, comma 4). Anche per quanto riguarda la competenza per il processo di VAS vengono introdotte delle modifiche, individuando l'amministrazione comunale quale autorità competente per l'espressione del parere di cui all'art. 15 del Dlgs 142/06 e ss.mm.ii., prescrivendo tuttavia che l'ufficio preposto alla valutazione ambientale strategica sia diverso da quello che svolge funzioni in materia urbanistica ed edilizia³. Il Comune di Tortorella, nello specifico, ha avviato le procedure per la costituzione di un Ufficio VAS associato con i comuni vicini.

³ Il Regolamento n. 5/2011 prevede anche la possibilità che i comuni al di sotto dei cinquemila abitanti che non possano disporre per tale funzione di un ufficio autonomo, svolgano le funzioni in materia di VAS in forma associata.



Per quanto riguarda invece la procedura di valutazione di incidenza, la competenza resta in capo alla Regione.

Ruolo e contenuti del Preliminare di Piano

La predisposizione del Preliminare di piano rappresenta un momento fondamentale del processo di formazione del PUC, in quanto consente preventivamente di verificare i quadri interpretativi degli assetti e delle dinamiche territoriali e le opzioni strategiche di tutela, riassetto e sviluppo del territorio, promuovendone la discussione in ambito politico-amministrativo e con la comunità locale. I documenti che lo compongono si configurano come nucleo sostanziale di indirizzo per l'elaborazione del PUC e, quindi, come riferimento per attivare il processo di partecipazione e condivisione del percorso e delle scelte di pianificazione.

Il preliminare di piano, inoltre, costituisce il supporto di base per l'avvio della procedura di VAS e di VI e, specificamente in questa fase, per la predisposizione del Rapporto ambientale preliminare.

In base al Regolamento n. 5, il Preliminare di piano è costituito da «indicazioni strutturali del piano e da un documento strategico». Il *Manuale operativo* del Regolamento n. 5/2011 predisposto dall'Assessorato Regionale all'Urbanistica nel 2012, specifica i contenuti dei documenti riportando le seguenti indicazioni:

Il Piano Preliminare è formato :

1. dal **quadro conoscitivo** che descrive e valuta:

- 1.1. lo stato di attuazione degli strumenti di pianificazione vigenti;
- 1.2. l'uso ed assetto storico del territorio;
- 1.3. le condizioni geologiche, idrauliche, naturalistiche e ambientali del territorio (stato dell'ambiente);
- 1.4. gli assetti fisici, funzionali e produttivi del territorio.
- 1.5. la rete delle infrastrutture esistenti, incluse quelle previste dagli altri strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati e dei servizi per la mobilità di maggior rilevanza;
- 1.6. la ricognizione del patrimonio dismesso, sottoutilizzato e/o degradato e l'elenco dei beni pubblici.
- 1.7. la carta unica del territorio (vincoli, tutele, vulnerabilità).

2. dal **documento strategico** che indica:

- 2.1. gli obiettivi generali e le scelte di tutela e valorizzazione degli elementi di identità culturale del territorio urbano e rurale;
- 2.2. la trasformabilità ambientale ed insediativa del territorio comunale, inclusa l'adozione di principi e criteri perequativi e compensativi da implementare ed attuare nel piano programmatico/operativo;
- 2.3. gli obiettivi quantitativi e qualitativi delle dotazioni territoriali;
- 2.4. le relazioni di coerenza degli obiettivi generali che si intendono perseguire con i contenuti del PTR e del PTCP.



COMUNE DI TORTORELLA
(Provincia di Salerno)

Per quanto riguarda l'iter amministrativo, secondo le indicazioni contenute nel *Manuale operativo*, l'Amministrazione comunale accerta la conformità del Preliminare di piano alle leggi e regolamenti ed agli eventuali strumenti di pianificazione sovraordinati, generali e di settore. Esso, unitamente al Rapporto ambientale preliminare – predisposto ai fini della VAS – viene sottoposto alla consultazione delle organizzazioni portatrici di interesse ed eventualmente del pubblico, mentre contestualmente si avvia la procedura di VAS. Il Preliminare viene approvato dalla Giunta comunale e successivamente, sulla sua base, si redige il PUC.



2. IL PRELIMINARE DI PIANO PER IL PUC DI TORTORELLA.

2.1 Il percorso tecnico-metodologico.

Come si è detto in precedenza, la predisposizione del Preliminare di piano consente di verificare preventivamente i quadri interpretativi e la coerenza delle opzioni strategiche e di favorire la partecipazione e condivisione del processo di pianificazione e delle relative scelte; esso inoltre costituisce il primo supporto per le attività connesse alle procedure di VAS e di VI.

A tali fini, già in questa fase, si è provveduto alla costruzione di un quadro conoscitivo dettagliato, articolato in rapporto ai tematismi indicati dalle disposizioni regionali e soprattutto orientato a definire i caratteri strutturali del territorio di Tortorella, a far emergere le peculiarità della sua organizzazione fisica e funzionale e delle dinamiche di trasformazione che hanno determinato l'attuale assetto, ad individuare le tendenze che oggi connotano le relazioni tra uso delle risorse territoriali ed evoluzione del sistema socio-economico.

Sulla base delle conoscenze acquisite attraverso le analisi dei caratteri e delle dinamiche del territorio – la cui elaborazione è stata supportata dalla documentazione fornita dall'Ufficio del Piano del Comune – e tenendo conto delle interlocuzioni con l'amministrazione comunale nonché di quanto emerso dall'attenta lettura dei documenti programmatici e di indirizzo forniti dalla stessa amministrazione, sono state definite le problematiche, le esigenze e le opportunità che connotano il sistema territoriale comunale, anche in riferimento al sistema di relazioni con il contesto sovracomunale, componendo un quadro interpretativo che ha rappresentato la base per delineare i temi, gli obiettivi e le strategie di piano.

2.2 I documenti costitutivi.

I documenti del Preliminare di PUC sono costituiti dagli elaborati del quadro conoscitivo e da quelli relativi al documento strategico ed alle indicazioni strutturali, predisposti in coerenza con le disposizioni regionali.

Il quadro conoscitivo, organizzato in coerenza con i tematismi indicati dal Regolamento n. 5/2011 e nel Manuale operativo, è composto dai seguenti elaborati cartografici:

- ✓ *Elaborato 1 - Inquadramento Territoriale*
- ✓ *Elaborato 2(Sx e DX) - Ricognizione Vincoli*
- ✓ *Elaborato 2.1.(Sx e DX) - Ricognizione Vincoli - Incendi-*
- ✓ *Elaborato 3 (Sx e DX) - Sistema infrastrutturale*
- ✓ *Elaborato 4 -Relazione con la Pianificazione Sovraordinata*
- ✓ *Elaborato 5 - Sistema Insediativo*
- ✓ *Elaborato 6-(Sx e DX) Trasformabilità*



COMUNE DI TORTORELLA
(Provincia di Salerno)

Nel corso della predisposizione del “piano strutturale” si procederà alle specificazioni ed integrazioni del quadro conoscitivo che si renderanno necessarie, anche in rapporto alle indicazioni regionali.

Il Documento strategico e le indicazioni strutturali sono riportati nei punti successivi della presente nota e negli elaborati di cui innanzi.

Ai fini della predisposizione del PUC, il comune ha fornito i seguenti studi specialistici:

1. *Studio geologico-tecnico*⁴ -preliminare- comprendente la Relazione ed i seguenti allegati cartografici: Carta della Criticità pericolosità idraulica e da frana, Carta dei geositi e delle emergenza geologiche, Carta dei pozzi e sorgenti idropotabili e della Carta della fascia di rispetto ai sensi della L.R. 14/82.
2. *Carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto*⁵.

Contestualmente alla predisposizione del Preliminare di piano è stato redatto il *Rapporto Ambientale Preliminare* per la VAS; il relativo documento contiene anche indicazioni preliminari per la predisposizione dello Studio di incidenza in relazione alla presenza sul territorio comunale di parti di due Siti di Interesse Comunitario.

Nella pagina che segue si riporta in tabella la corrispondenza dei contenuti del Preliminare di PUC con le relative indicazioni regionali.

Regolamento n. 5/2011 e Manuale operativo	Preliminare di PUC
Quadro conoscitivo	
<i>Lo stato di attuazione degli strumenti di pianificazione vigenti</i>	Lo stato di attuazione del PRG Vigente sarà approfondito successivamente alla fase del preliminare
<i>Le condizioni geologiche, idrauliche, naturalistiche e ambientali del territorio (stato dell'ambiente)</i>	<i>Elab. 1 - Inquadramento Territoriale</i> <i>Elab. 2(Sx e DX) - Ricognizione Vincoli</i> <i>Elab. 2.1.(Sx e DX) - Ricognizione Vincoli - Incendi-</i> <i>Elab. 3 (Sx e DX) - Sistema infrastrutturale</i> Studi specialistici: - Studio geologico-tecnico - Studio agronomico/forestale
<i>Gli assetti fisici, funzionali e produttivi del territorio</i>	
<i>La rete delle infrastrutture esistenti, incluse quelle previste dagli altri strumenti di pianificazione e</i>	<i>Elab. 1 - Inquadramento Territoriale</i> <i>Elab. 2(Sx e DX) - Ricognizione Vincoli</i>

⁴ Lo Studio geologico-tecnico è stato redatto dal Dott. Geol. Nicola BELLO.

⁵ La Carta dell'uso agricolo è parte dello studio agronomico/forestale elaborato dal Dott. Agr. Vincenzo ALTOMONTE.



COMUNE DI TORTORELLA
(Provincia di Salerno)

<i>programmazione sovraordinati e dei servizi per la mobilità di maggiore rilevanza</i>	<i>Elab. 2.1.(Sx e DX) - Ricognizione Vincoli - Incendi- Elab. 3 (Sx e DX) - Sistema infrastrutturale Elab. 4 -Relazione con la Pianificazione Sovraordinata</i>
<i>La ricognizione del patrimonio dismesso, sottoutilizzato e/o degradato e l'elenco dei beni pubblici.</i>	L'articolazione funzionale del territorio edificato sarà approfondito successivamente alla fase del preliminare
<i>La carta unica del territorio (vincoli, tutele, vulnerabilità).</i>	<i>Elab. 1 - Inquadramento Territoriale Elab. 2(Sx e DX) - Ricognizione Vincoli Elab. 2.1.(Sx e DX) - Ricognizione Vincoli - Incendi- Elab. 3 (Sx e DX) - Sistema infrastrutturale Elab. 4 -Relazione con la Pianificazione Sovraordinata Elab. 5 - Sistema Insediativo Elab. 6-(Sx e DX) Trasformabilità - Studio geologico-tecnico - Studio agronomico/forestale</i>
Documento strategico ed indicazioni strutturali	
Relazione. "Documento strategico ed indicazioni strutturali"	
<i>Gli obiettivi generali e le scelte di tutela e valorizzazione degli elementi di identità culturale del territorio urbano e rurale</i>	<i>Elab. 6-(Sx e DX) Trasformabilità (Documento strategico)</i>
<i>La trasformabilità ambientale ed insediativa del territorio comunale, inclusa l'adozione di principi e criteri perequativi e compensativi da implementare ed attuare nel piano programmatico/operativi</i>	<i>Elab. 1 - Inquadramento Territoriale Elab. 2(Sx e DX) - Ricognizione Vincoli Elab. 2.1.(Sx e DX) - Ricognizione Vincoli - Incendi- Elab. 3 (Sx e DX) - Sistema infrastrutturale Elab. 6-(Sx e DX) Trasformabilità (Documento strategico)</i>
<i>Gli obiettivi quantitativi e qualitativi delle dotazioni territoriali</i>	(Documento strategico)
<i>Le relazioni di coerenza degli obiettivi generali che si intendono perseguire con i contenuti del Ptr e del Ptcp</i>	<i>Elab. 4 -Relazione con la Pianificazione Sovraordinata (Documento strategico)</i>



3. IL DOCUMENTO STRATEGICO

3.1 Finalità, struttura e contenuti del documento strategico.

Il documento strategico definisce gli obiettivi del PUC per il governo del territorio, delinea le strategie e le opzioni volte a delineare il futuro del territorio comunale, in coerenza con le indicazioni strutturali preliminari (declinate successivamente al capitolo 4) concernenti l'integrità e la sicurezza del territorio e la salvaguardia delle risorse paesaggistico-ambientali nonché le esigenze della comunità locale, e traccia il percorso da compiere per realizzarlo. Esso, inoltre, esprime la verifica della coerenza degli obiettivi e delle strategie proposte con le disposizioni del PTR e del PTCP approvato dal Consiglio Provinciale con la Deliberazione n. 15 del 30/03/2012. L'articolazione di tali contenuti, descritti nel seguito di questa relazione, sono coerenti con quelli indicati nel Regolamento n. 5/2011 e nel Manuale Operativo.

Sono parte integrante del Documento Strategico gli elaborati cartografici che riferiscono al territorio gli obiettivi e le strategie di tutela, valorizzazione e sviluppo del territorio.

Con la descrizione e valutazione dello stato attuale del territorio e delle relative dinamiche evolutive, sono stati messi in evidenza gli aspetti critici, le potenzialità connesse ai valori esistenti e le opportunità derivanti dai ruoli svolti: in sostanza i temi prioritari e le questioni emergenti assunti come riferimenti primari per la definizione degli obiettivi e delle strategie.

Obiettivi, strategie ed indicazioni strutturali sono quindi fondate sull'analisi delle risorse e dei valori esistenti e su una valutazione delle potenzialità e delle criticità ad essi connesse che consideri anche le interazioni con l'attuale sistema di relazioni territoriali sovracomunali e le possibili ricadute delle strategie definite dalla programmazione e pianificazione di area vasta.

3.2 I temi e gli obiettivi.

La predisposizione del piano urbanistico comunale, e complessivamente il processo che porta alla sua definizione, costituisce un momento fondamentale dell'azione politico-amministrativa e della discussione pubblica sul ruolo e sullo sviluppo di un territorio e di una comunità.

Nel caso del comune di Tortorella la predisposizione del PUC riveste particolare rilevanza in quanto, rappresenta la prima occasione per delineare attraverso la pianificazione urbanistica un'organica politica territoriale capace di recepire indirizzi programmatici di un quadro sovracomunale certo (L.R 16/2004, PTR e PTCP).

Una prospettiva, inoltre, che va costruita sulla base di alcuni *principi ispiratori* – di seguito riportati – utili ad orientare correttamente l'azione di governo del territorio ai fini della realizzazione



COMUNE DI TORTORELLA
(Provincia di Salerno)

di condizioni durature di benessere sociale e di integrità ed efficienza delle risorse fondamentali del territorio.

Gli obiettivi, le strategie e le azioni che si propongono per il Comune di Tortorella sono stati costruiti sulla base di alcuni *principi ispiratori* – di seguito riportati – utili ad orientare correttamente l'azione di governo del territorio ai fini della realizzazione di condizioni durature di benessere sociale e di integrità ed efficienza delle risorse fondamentali del territorio:

- **sviluppo sostenibile:** sviluppo durevole e qualificato ispirato alla conservazione ed al miglioramento della qualità del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale, alla salvaguardia dai rischi naturali ed antropici ed all'equità e solidarietà sociale;
- **salvaguardia e valorizzazione delle qualità e dei valori del territorio:** non soltanto delle componenti naturali e paesaggistiche e storico-culturali ma anche di quelle rurali, insediative e produttive;
- **promozione dell'identità culturale:** riconoscimento e rafforzamento del senso di appartenenza ai luoghi, alla comunità, alla storia;
- **trasparenza e partecipazione civica:** informazione e condivisione sulle interpretazioni e sulle scelte di assetto e sviluppo del territorio;
- **cooperazione istituzionale:** concertazione e condivisione nell'ambito del processo di costruzione del PUC, della VAS e della VI e delle fasi di implementazione dell'attuazione delle scelte.

Gli obiettivi, le strategie e le azioni che si propongono per Tortorella riprendono i temi emersi nella lettura del territorio in rapporto alle risorse, alle criticità ed alle potenzialità ed opportunità che lo caratterizzano e che schematicamente nel seguito si riportano, rinviando agli elaborati del quadro conoscitivo per un lettura dettagliata.

Le risorse: sono presenti in maniera diffusa e diversificata, comprendendo in primo luogo, quali risorse strutturalmente caratterizzanti, un patrimonio paesaggistico-ambientale di grande valore, che definisce un contesto territoriale di elevata qualità ambientale e salubrità, ed una ricca presenza di risorse archeologiche-storico-culturali in diversi ambiti del territorio comunale.

Relativamente al sistema insediativo e prestazionale, emerge una limitata offerta di servizi di livello superiore, che ha conferito alla centro di Tortorella un ruolo marginale nel contesto territoriale dell'area del Bussento e Golfo di Policastro ed una dotazione di attrezzature pubbliche di livello locale che, seppure non totalmente adeguata sotto il profilo quantitativo agli standard di legge, configura una discreta offerta di servizi; ad esse si aggiunge la presenza di un' area attrezzata per insediamenti produttiva/artigianale ed una insufficiente accessibilità alla scala sovracomunale.



Le criticità: interessano sia dinamiche e relazioni che specifiche caratteristiche degli insediamenti e del territorio complessivo. Vanno ricordati in primo luogo le dinamiche demografiche che comunque indicano il permanere di un ridotto peso demografico.

Nonostante la presenza di servizi sopra ricordata, emerge una capacità attrattiva ancora non sufficientemente consolidata- nei confronti di attività economiche e “possibili” nuovi residenti – a cui si connettono, da un lato, come in un circolo vizioso, la scarsa e frammentata presenza di strutture ricettive e di servizi complementari, dall’altro una politica ancora non sufficientemente efficace nel capitalizzare le opportunità di lavoro.

La struttura spaziale ed organizzativa dell’insediamento rivela alcuni aspetti critici, quali la non valorizzazione concreta del centro storico e l’assenza di qualità urbane degli insediamenti residenziali recentemente realizzati, nonché la mancanza di integrazione tra il centro storico ed i nuovi insediamenti e complessivamente la frammentazione spaziale che connota il sistema insediativo nell’area.

Sotto il profilo ambientale, gli elevati livelli di rischio idraulico rendono il territorio fortemente vulnerabile. Va infine ricordata che l’edificazione in alcuni ambiti del territorio agricolo è molto contenuta.

Potenzialità ed opportunità: il patrimonio diffuso di risorse ambientali e storico-culturali consente di sviluppare forme diversificate di turismo legate anche alla fruizione dell’ emergenze naturalistiche e del patrimonio storico-culturale, mentre una discreta accessibilità rappresentano condizioni favorevoli alla valorizzazione del ruolo di riferimento territoriale a diverse scale. Vi sono possibilità per attrarre investimenti e nuove imprese in rapporto ad ulteriori diversi fattori: la disponibilità di spazi prodotti non completamente valorizzati; il possibile sviluppo di attività produttive e servizi come indotto delle aziende presenti nell’area.

La disponibilità di spazi edificati e liberi e di spazi dismessi e/o sottoutilizzati, nel centro urbano e ad esso adiacenti, potrebbe consentire lo sviluppo di attività terziarie di servizio alla collettività, alle imprese al turismo da un lato e, dall’altro, una maggiore dotazioni di attrezzature di pubblica utilità (parcheggi, spazi per il tempo libero, verde urbano e territoriale, ecc).

Le risorse, le criticità, le potenzialità ed opportunità sinteticamente richiamate fanno emergere per il territorio di Tortorella diversi “punti di forza” con carattere di persistenza da valorizzare ed altri invece ancora instabili che occorre consolidare e sviluppare. Da essi discendono quattro principali “profili” del territorio comunale che orientano obiettivi e strategie per costruire nuove direzioni di



COMUNE DI TORTORELLA
(Provincia di Salerno)

sviluppo dando luogo a quattro “visioni-obiettivo”, da considerare non singolarmente ma di cui occorre far emergere o costruire sinergie e relazioni.

Il primo *profilo* riguarda la forte e qualificata connotazione paesaggistico-ambientale e storico-culturale, che apre alla “visione-obiettivo” del territorio come rete ambientale e palinsesto storico-culturale: per la conservazione e messa in valore dei caratteri ecosistemici e culturali; per la prevenzione dei rischi naturali; per la fruizione, attraverso forme diversificate delle attività; per la promozione di nuovi comparti economici.

Il *profilo* funzionale – il secondo - fa emergere quale visione-obiettivo la necessità di creare un ruolo di centralità territoriale; per promuovere attività complementari ai grandi servizi esistenti integrando funzioni ed usi; per incrementare nel complesso l’attrattività insediativa e produttiva/artigianale/ricettiva/turistico.

Il terzo *profilo* riguarda la riqualificazione ed il recupero del tessuto antropizzato (tessuto urbano e tessuto produttivo), vale a dire:

- ✓ la qualità insediativa intesa come uno dei principali presupposti per il benessere dei cittadini e quindi, in rapporto alle criticità riscontrate, l’immagine-obiettivo è quella della città della qualità e integrazione spaziale e della coesione sociale: per incrementare il benessere della popolazione residente e consolidare la consistenza demografica; per ricostruire relazioni identitarie tra luoghi e comunità insediate;
- ✓ la città della produzione diversificata ed innovativa: per ampliare e dare un nuovo impulso al comparto produttivo/artigianale/turistico; per promuovere ed organizzare filiere tra comparti economici diversi; per sviluppare l’economia orientandola all’innovazione ed alla sostenibilità.

Il quarto *profilo* relativo alla mobilità ci permette di verificare ed ipotizzare una strategia atta a migliorare e potenziare il sistema infrastrutturale del territorio di Tortorella.

Le “immagini-obiettivo” restituiscono i seguenti quattro obiettivi di valenza generale:

- 1 - Tutelare e valorizzare secondo i principi della sostenibilità i sistemi di risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e rurali e salvaguardare il territorio dai rischi naturali;
- 2 - Valorizzare e rafforzare, nel sistema reticolare del Bussento, la centralità urbana del Comune di Tortorella in una logica di complementarietà funzionale con il contesto sovralocale;
- 3 - Promuovere la qualità e l’integrazione spaziale e funzionale del sistema insediativo e diversificare lo sviluppo del sistema economico-produttivo in una logica di sostenibilità ed innovazione per innescare processi durevoli ed incrementali di sviluppo socioeconomico;
- 4 - Promuovere e diversificare il sistema infrastrutturale della mobilità in una logica di sostenibilità ed innovazione per innescare processi capaci di migliorare l’accessibilità al territorio.



3.3 Le strategie e le azioni per il perseguimento degli obiettivi⁶.

Le strategie e le azioni proposte sono di seguito articolate in rapporto ai diversi sistemi di risorse, pur essendo esse interrelate:

Obiettivo 1: Tutelare e valorizzare secondo i principi della sostenibilità i sistemi di risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e rurali e salvaguardare il territorio dai rischi naturali

Conservazione delle aree di naturalità e potenziamento degli elementi di connessione ecologica- Costruzione della Rete Ecologica Comunale -REC-

- Regolamentazione degli usi e degli interventi ai fini della tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio e del mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica delle componenti naturali e rurali. In rapporto alla qualità, ai valori ed ai vincoli esistenti la disciplina del Piano strutturale del PUC definirà le forme di tutela, gli interventi consentiti e le modalità di fruizione ed individuerà le azioni volte al miglioramento dell'attuale stato di conservazione e di gestione.
- Integrazione dei corridoi ecologici per la costruzione della rete ecologica comunale. Assumendo come riferimenti le disposizioni delle strategie ambientali del PTCP approvato, le indicazioni strategiche del Preliminare di PUC per l'articolazione della rete ecologica alla scala locale assumono quali *core areas* i SIC, il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, da un lato ed i Monti Cocuzzo-Serralunga dall'altro integrati attraverso il Fiume Bussento⁷ e come ulteriori principali componenti i corridoi ecologici minori costituiti dal Torrente Gerdenaso, dai corsi d'acqua minori, le aree boscate e quelle a vegetazione naturale delineando, in questa fase preliminare, "direttrici" di scala locale – che in alcuni casi si estendono oltre i confini comunali – connesse ed integrate con quelle di area vasta.
- Salvaguardia e potenziamento degli elementi urbani della rete ecologica comunale
- Mantenimento dell'assetto naturale degli alvei e delle fasce di pertinenza e riqualificazione ambientale dei tratti dei corsi d'acqua degradati eventualmente esistenti.
- Riduzione, mitigazione e contenimento dei fenomeni di frammentazione ambientale.

⁶ Gli obiettivi delineati si specificano nell'articolazione di strategie e azioni.

⁷ Elaborato Rif. Ptcp 1.1.1.b.



Contenimento del consumo di suolo e di risorse ambientali

Ai fini del contenimento del consumo di suolo e di risorse non rinnovabili e della conservazione ed integrazione degli elementi di connessione ecologica, la disciplina del PUC definirà nell'ambito del Piano strutturale le parti di territorio non trasformabile e, in coerenza con esso, nell'ambito del piano programmatico - operativo individuerà gli spazi necessari al progressivo soddisfacimento dei fabbisogni (di abitazioni, servizi e attrezzature pubbliche, insediamenti turistico-ricettivi, insediamenti produttivi, ecc.) seguendo criteri che limitino gli interventi di nuova edificazione nelle aree attualmente non edificate né impermeabilizzate. In coerenza con le disposizioni del PTCP approvato, in via preliminare si individuano i seguenti criteri, ordinati secondo priorità:

1. Riuso degli edifici e delle aree dismesse e massimizzazione dell'utilizzo degli immobili sottoutilizzati.
2. Localizzazione dei nuovi interventi attraverso il completamento delle zone urbane con impianto incompiuto e/o con densità abitative basse e/o qualità urbanistica carente, anche attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica, mantenendo tuttavia un equilibrato rapporto, sotto il profilo della sostenibilità ambientale, tra aree edificate ed aree verdi.
3. Localizzazione dei nuovi interventi nelle aree urbanizzate adiacenti all' insediamento esistente, mantenendo tuttavia un equilibrato rapporto, sotto il profilo della sostenibilità ambientale, tra aree edificate ed aree verdi.
4. Qualora i fabbisogni insediativi non possano essere completamente soddisfatti secondo le precedenti modalità e priorità, e nel caso gli interventi riguardino gli aggregati presenti nel contesto agricolo che saranno individuati dallo stesso PUC, saranno previste aree di nuova urbanizzazione nelle aree non urbanizzate nel rispetto della disciplina di tutela delle risorse archeologiche-storico-culturali, ambientali e paesaggistiche definita dal PUC nonché del valore produttivo delle colture. In tale caso, fatto salvo il prioritario riutilizzo dei manufatti e delle aree dismesse, il piano orienterà le trasformazioni stabilendo che gli interventi siano realizzati in contiguità al tessuto edificato esistente e strutturati in forma compatta, localizzando gli interventi in ambiti dotati di adeguate condizioni di accessibilità e delle reti di urbanizzazione primaria e in prossimità alle sedi di attrezzature pubbliche e servizi.



Salvaguardia del territorio rurale nelle sue valenze ecologiche, storiche, paesaggistiche, socio-economiche e mantenimento e sviluppo delle attività agricole

- Regolamentazione degli usi e degli interventi nelle zone agricole in modo da razionalizzare le situazioni insediative esistenti e preservare dal degrado o riqualificare gli insediamenti rurali.
- Tutela e riqualificazione del paesaggio agrario e delle funzioni produttive del suolo; salvaguardia dai rischi di inquinamento delle acque e del suolo; promozione del recupero, riuso e valorizzazione di antichi casali, mulini, manufatti, impianti anche consentendo attività compatibili.
- Promozione del ruolo multifunzionale del territorio rurale con attività di sostegno e complementari all'agricoltura quali agriturismo, fattorie didattiche, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli etc. e regolamentazione degli interventi a tali fini consentiti.
- Promozione e valorizzazione della rete dei sentieri esistenti.

Difesa dai rischi naturali

- Gestione e controllo della vulnerabilità delle componenti insediative in rapporto ai rischi idrogeologico, idraulico e sismico.
- Mitigazione del rischio da frana e idraulico .
- Regolamentazione degli usi e delle trasformazioni del territorio nel rispetto delle limitazioni derivanti dagli specifici studi idrogeomorfologici e sismici e secondo i principi di precauzione e prevenzione.

Riqualificazione degli ambiti insediativi e/o naturali compromessi/degradati

- Recupero e riqualificazione delle aree degradate (depositi, insediamenti incompleti e/o precari ecc.), definendo indirizzi per adeguate soluzioni progettuali per il recupero architettonico, ambientale e paesaggistico ed attuativo-gestionali per l'eventuale riuso.

Tutela e valorizzazione della struttura insediativa storica

- Salvaguardia e rivitalizzazione del centro storico, in particolare prevedendovi attività compatibili, dal piccolo commercio all'artigianato artistico, dalle sedi culturali alla ricettività turistica (a conduzione familiare, ma non solo) ed ai servizi turistici complementari (ristoranti, bar etc.)



COMUNE DI TORTORELLA
(Provincia di Salerno)

- Favorire l'attuazione di piani/programmi specifici per il centro storico, con l'obiettivo precipuo di facilitare la ricollocazione di attività compatibili con l'ambito territoriale attuando, eventualmente, anche politiche di defiscalizzazione.
- Salvaguardia e/o ripristino delle relazioni spaziali e dei rapporti visivi con il contesto paesaggistico.

Tutela delle trame e delle strutture insediative storiche del territorio rurale

- Conservazione e/o ripristino dei caratteri tipologico-strutturali dell'edilizia rurale storica.
- Conservazione e messa in sicurezza dei manufatti minori di interesse storico-identitario con la verifica della possibilità di recupero e valorizzazione degli stessi

Tutela e valorizzazione dei complessi e degli edifici di interesse storico-culturale

- Promozione di interventi di restauro e utilizzazione del patrimonio storico-culturale, compatibile con la sua tutela, del capoluogo e di quello diffuso.
- Promozione di forme integrate di valorizzazione e gestione pubblico-private del sistema dei beni culturali
- Salvaguardia e/o ripristino delle relazioni spaziali e dei rapporti visivi con il contesto paesaggistico.

Promozione di programmi ed interventi per la valorizzazione sostenibile delle risorse ambientali e storico-culturali

- "Realizzazione" di una rete di fruizione multifunzionale che integri gli itinerari turistici e culturali e quelli ambientali e li relazioni con il sistema dei servizi.

Salvaguardia e miglioramento dei paesaggi

- Integrazione con le altre strategie. In territori, come quello del comune di Tortorella, connotati da elevati valori paesaggistico-ambientali e storico-culturali, l'efficacia delle azioni per la conservazione e valorizzazione dei paesaggi dipende anche dalle sinergie che si promuovono con le strategie volte a creare condizioni di vita soddisfacenti, in termini di servizi, accessibilità, occupazione, tali da contrastare i fenomeni di esodo e di abbandono dell'agricoltura, integrando, in sostanza, il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e paesaggistica con quelli di sostenibilità sociale.
- Individuazione delle unità di paesaggio di scala comunale. Il "piano strutturale" del PUC articolerà le unità di paesaggio delineate nel PTCP approvato in ambiti differenziati per



COMUNE DI TORTORELLA
(Provincia di Salerno)

caratteristiche, valori e sistemi di relazioni. L'individuazione delle unità di paesaggio di scala comunale avrà un carattere interpretativo in quanto implica la valutazione dei caratteri, dei ruoli e delle dinamiche che definiscono la struttura paesaggistica degli ambiti, ma anche un ruolo progettuale in quanto i loro riconoscimento e differenziazione orienteranno la definizione delle scelte di piano volte al riassetto urbanistico e territoriale.

- Definizione di misure per il miglioramento della qualità dei paesaggi. La strategia mira non solo alla tutela dei paesaggi di valore ma anche al miglioramento dei paesaggi compromessi. Nelle more della predisposizione del Piano paesaggistico regionale ed in coerenza con gli indirizzi del PTCP approvato, il PUC definirà misure per riqualificare i paesaggi compromessi e creare nuovi valori paesaggistici laddove non sia possibile ripristinare quelli preesistenti, con particolare riferimento ai paesaggi degli insediamenti urbani di recente formazione connotati in alcuni casi da incompiutezza morfologica, frammentazione, carenza di ruoli funzionali, assenza di valori collettivi. Tali misure saranno definite nell'ambito della disciplina del PUC declinata secondo forme integrate, vale a dire che facciano interagire le strategie insediative e di sviluppo sostenibile con quelle paesaggistiche.
- Conservazione e valorizzazione dei valori paesaggistici delle componenti naturali, agrarie, storico-culturali, insediative e del sistema di relazioni storiche. Nelle more della predisposizione del Piano paesaggistico regionale ed in coerenza con gli indirizzi del PTCP approvato, il PUC definirà misure per salvaguardare i valori esistenti.
- Riqualificazione dei paesaggi delle aree insediate del territorio rurale ponendo attenzione alle relazioni con il contesto paesaggistico-ambientale e storico-insediativo.



Obiettivo 2: Rafforzare il ruolo di centralità territoriale nell'ambito del Bussento e del Golfo di Policastro incrementandone la capacità attrattiva in una logica di complementarità funzionale con il contesto sovracomunale

Valorizzazione dei servizi di livello superiore con l'integrazione con servizi complementari e con offerta ricettiva:

- Favorire anche l'integrazione del Museo dell'Ambiente e della Natura - MUN- nel sistema di promozione turistica dell'area del Bussento e del Golfo di Policastro;
- Previsione di adeguati spazi per servizi ed attività commerciali al dettaglio relativamente agli altri poli terziari ubicati in diverse zone del territorio distanti dal centro urbano.
- Riqualificazione e riuso di aree/edifici dismesse/i per l'insediamento di ulteriori servizi o il trasferimento di quelli esistenti ubicati in sedi inadeguate e di strutture ricettive.

Sviluppo delle attività turistiche connesse alla fruizione culturale e ambientale/paesaggistica.

- Individuazione di itinerari turistici integrati che connettano l'offerta culturale e ambientale, i servizi, gli insediamenti.
- Favorire l'inserimento della rete dei sentieri naturalistici/paesaggistici nell'offerta turistica dell'area del Golfo di Policastro e del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.
- Incremento e potenziamento dell'offerta ricettiva attraverso ricettività diffusa nel centro storico, agriturismo, strutture alberghiere ed extra-alberghiere (per queste ultime due va verificata la possibilità di localizzarle in parte delle aree dismesse).
- Realizzazione di attrezzature turistiche complementari per il tempo libero e la fruizione del patrimonio territoriale.



Obiettivo 3: Promuovere la qualità e l'integrazione spaziale e funzionale del sistema insediativo e diversificare lo sviluppo del sistema economico-produttivo in una logica di sostenibilità ed innovazione per innescare processi durevoli ed incrementali di sviluppo socioeconomico

Rafforzamento delle relazioni tra il centro storico e le nuove zone residenziali ad esso prossime

- Riduzione degli elementi di separazione e discontinuità attraverso la realizzazione di elementi di connessione spaziale e funzionale che non interferiscano con la conservazione della configurazione storica e paesaggistica del centro storico e che configurino una rete di centralità urbane costituita da percorsi e spazi verdi, attrezzature e servizi collettivi.

Miglioramento della qualità urbanistica degli insediamenti residenziali recenti e rafforzamento delle reciproche relazioni

- Conferimento di qualità funzionali e spaziali agli insediamenti residenziali recenti del centro urbano, a tal fine prevedendo il miglioramento della forma urbana con un'azione di ricucitura che, utilizzando i lotti liberi interclusi, leghi organicamente le varie parti e funzioni dell'abitato, affidando il ruolo di connettivo fondamentale agli spazi pubblici percorribili (piazze, strade, percorsi pedonali, verde pubblico) opportunamente configurati ed attrezzati, prevedendo spazi e calibrati volumi privati destinati a servizi urbani ed attività terziarie, anche in rapporto alle funzioni pubbliche presenti nel comune;
- Conferimento di identità e funzioni alla "città nuova" degli insediamenti residenziali pubblici e privati realizzati recentemente, dotandoli di un proprio ruolo con la realizzazione di un sistema di centralità urbane complementari e rafforzandone le relazioni con il centro storico.
- Promozione di processi e procedure finalizzati a qualificare sotto il profilo morfologico, architettonico ed ambientale la progettazione e la realizzazione degli interventi pubblici e privati.
- Miglioramento dei paesaggi urbani degli abitati di recente formazione.

Riqualificazione urbanistica e valorizzazione sostenibile dei nuclei residenziali del territorio extraurbano

- Riqualificazione urbanistica dei nuclei residenziali e degli insediamenti lineari del territorio extraurbano, attraverso articolate proposte progettuali e regolamentazioni attuativo-gestionali per l'adeguamento delle condizioni insediative, in ragione dei loro caratteri economico-sociali, e per limitarne l'ulteriore espansione.
- Realizzazione relativamente diffusa di alcuni servizi primari e piccoli sistemi in prossimità degli insediamenti maggiori che costituiscono "nodi" della rete insediativa locale.



Promozione dell'utilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico

- Regolamentazione degli interventi sul patrimonio edilizio pubblico e privato in modo da conseguire adeguati risparmi e autosufficienze energetici.

Adeguate valutazione delle esigenze abitative e di servizi della comunità locale

- Dimensionamento delle eventuali nuove edificazioni private (residenziali, terziarie, artigianali) commisurato agli effettivi fabbisogni realisticamente stimati, ponendo grande attenzione alle esigenze della comunità locale.
- Dimensionamento delle attrezzature pubbliche, sulla base dei parametri quantitativi fissati dalla legislazione vigente, e definizione di criteri ed indirizzi attinenti agli aspetti localizzativi, prestazionali ed alla efficienza funzionale.
- Valutazione delle esigenze relative ai servizi privati alla residenza.
- Riutilizzo delle aree e degli edifici dismessi o inutilizzati, ove possibile, come opzione prioritaria per il soddisfacimento delle esigenze insediative.

Valorizzazione dell'offerta di aree per insediamenti produttivi

- Promozione dell'area PIP, valorizzando l'offerta di spazi per attrarre investimenti e nuove imprese ed incentivando il trasferimento di attività produttive sparse nel territorio anche dai comuni vicini.
- Organizzazione funzionale e spaziale ecologicamente sostenibile delle aree per insediamenti produttivi.
- Promozione di strutture di servizio alle imprese.

Promozione di attività commerciali e di servizio alle imprese ed alla collettività

- Offerta di spazi per attività commerciali, artigianali e relative strutture di servizio

Valorizzazione e promozione dell'offerta turistico/ricettiva

- Promozione di una politica capace di valorizzare l'offerta di spazi turistico/ricettivi per attrarre investimenti e nuove imprese.
- Organizzazione funzionale e spaziale ecologicamente sostenibile delle aree per insediamenti turistico/ricettivi.
- Incremento dell'offerta ricettiva secondo forme e localizzazioni diversificate: bed and breakfast, alberghi, strutture agrituristiche, prioritariamente utilizzando il patrimonio edilizio esistente e/o aree dismesse in relazione con gli obiettivi e le strategie di cui ai punti precedenti.

Promozione di sinergie tra diversi settori economici

- Promuovere lo sviluppo delle attività di servizio alle funzioni di valenza strategica esistenti.



COMUNE DI TORTORELLA
(Provincia di Salerno)

- Sviluppo di sinergie tra il sistema dei servizi e di attività commerciali con gli altri fattori di attrazione (patrimonio storico/culturale e testimoniale) presenti sul territorio per realizzare sistemi integrati.

Obiettivo 4 : Promuovere e diversificare il sistema infrastrutturale della mobilità in una logica di sostenibilità ed innovazione per innescare processi capaci di migliorare l'accessibilità al territorio

Potenziamento della mobilità e della rete infrastrutturale dei trasporti

- Facilitare la mobilità locale anche turistica da Tortorella per i maggiori centri urbani e con i principali terminali di mobilità regionale e nazionale, favorendo in tal senso una logica di intermodalità.
- Favorire linee di comunicazione di scala regionale e provinciale da/per i principali terminali di trasporto di mobilità nazionale ed internazionale.
- Implementare linee di comunicazioni locali per il turismo escursionistico.
- Promuove politiche atte a configurare sistemi capillari di mobilità sostenibile.



3.4 La coerenza con gli scenari strategici delineati dal PTR e dal PTCP

Gli obiettivi, le strategie e le indicazioni strutturali proposti con il Preliminare di piano per il territorio di Tortorella si richiamano ai principi dello sviluppo sostenibile e dell'equità insediativa e sociale che orientano il Piano Territoriale Regionale (PTR) e le connesse Linee Guida per il paesaggio ed il Piano territoriale di coordinamento (PTCP) della provincia di Salerno, rispetto ai quali sviluppano ed articolano con coerenza gli obiettivi e gli orientamenti strategici da essi delineati.

La coerenza con il PTR e le Linee guida per il paesaggio

Il preliminare di Piano è pienamente coerente con gli obiettivi e le strategie delineate dal PTR attraverso i "quadri" delle reti, degli ambienti insediativi e dei sistemi territoriali di sviluppo e con le indicazioni contenute nelle Linee guida per il paesaggio.

Per quanto concerne il quadro delle reti, il Preliminare :

- relativamente alla rete ecologica, mira alla conservazione delle aree di naturalità ed al potenziamento e riqualificazione degli elementi di connessione ecologica anche in ambito rurale ed urbano per la costruzione della rete ecologica comunale quale articolazione della rete ecologica di area vasta. A tali fini ne individua le direttrici e gli elementi principali alla scala comunale ad integrazione e specificazione dei corridoi e delle direttrici indicate nel PTR e nel PTCP;
- in merito alla difesa dai rischi naturali, delinea quali orientamenti strategici per il redigendo PUC: la gestione ed il controllo della vulnerabilità delle componenti insediative in rapporto ai rischi idrogeologico, idraulico e sismico; la mitigazione del rischio da frana e idraulico; la regolamentazione degli usi e delle trasformazioni del territorio nel rispetto delle limitazioni derivanti dagli specifici studi idro-geomorfologici e sismici e secondo i principi di precauzione e prevenzione.
- per quanto concerne la rete delle connessioni/mobilità, recepisce gli indirizzi del PTR pertinenti al territorio di Tortorella.

In coerenza con gli indirizzi strategici che il PTR delinea per l'Ambiente insediativo n. 5 "Cilento e Vallo di Diano", il Preliminare definisce strategie, in particolare, volte a:

- favorire il ruolo di centralità territoriale del comune di Tortorella nel contesto del Bussento incrementandone la capacità attrattiva in una logica di complementarità funzionale con il contesto sovracomunale;
- salvaguardare il territorio nelle sue valenze socio-economiche, ecologiche, storiche e paesaggistiche e valorizzare le attività agricole;
- promuovere programmi ed interventi per la valorizzazione sostenibile delle risorse ambientali e storico-culturali.



COMUNE DI TORTORELLA
(Provincia di Salerno)

Per quanto attiene agli indirizzi strategici delineati dal PTR per il Sistema territoriale di sviluppo **STS A6 - BUSSENTO (DOMINANTE NATURALISTICA)**, il Preliminare propone obiettivi e linee strategiche coerenti con essi, come si evince dalla tabella di raffronto di seguito riportata.

In tale tabella le coerenze sopra descritte sono evidenziate rapportando gli indirizzi che il PTR delinea per i quattro “quadri” con gli obiettivi e le strategie ad essi pertinenti del Preliminare di PUC, rinviando per l’articolazione di queste ultime al precedente capitolo del presente Documento.

Gli obiettivi, le strategie ed azioni sono inoltre coerenti con le indicazioni delle Linee Guida per il paesaggio anche attraverso l’osservanza del relativo recepimento nel PTCP.

PTR	PRELIMINARE PUC	
Obiettivi strategici	Obiettivi generali	Obiettivi specifici
Quadro delle reti		
Rete ecologica regionale	Tutelare e valorizzare secondo i principi della sostenibilità i sistemi di risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e rurali e salvaguardare il territorio dai rischi naturali	Conservazione delle aree di naturalità e potenziamento degli elementi di connessione ecologica – costruzione della Rete Ecologica Comunale Contenimento del consumo di suolo e di risorse ambientali e rurali Salvaguardia del territorio rurale nelle sue valenze ecologiche, storiche, paesaggistiche e socio-economiche e mantenimento e sviluppo delle attività agricole Riqualificazione degli ambiti naturali e rurali compromessi/degradati Promozione di programmi ed interventi per la valorizzazione sostenibile delle risorse ambientali e storico-culturali Salvaguardia e miglioramento dei paesaggi
	Promuovere la qualità e l’integrazione spaziale e funzionale del sistema insediativo	Promozione dell’utilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico



COMUNE DI TORTORELLA
(Provincia di Salerno)

<p>Rete del Rischio ambientale</p>	<p>Tutelare e valorizzare secondo i principi della sostenibilità i sistemi di risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali</p> <p>e rurali e salvaguardare il territorio dai rischi naturali</p>	<p>Difesa dai rischi naturali</p> <p>(Gestione e controllo della vulnerabilità delle componenti insediative in rapporto ai rischi idrogeologico, idraulico e sismico; mitigazione del rischio frana e idraulico; regolamentazione degli usi e delle trasformazioni del territorio nel rispetto delle limitazioni derivanti dagli specifici studi idrogeomorfologici e sismici e secondo i principi di precauzione e prevenzione)</p>
<p>Rete delle interconnessioni</p>	<p>Valorizzare il ruolo di centralità territoriale nel contesto Cilentano incrementandone la capacità attrattiva in una logica di complementarità funzionale con il contesto sovracomunale</p>	<p>Recepimento delle indicazioni del PTR pertinenti alla scala comunale</p>



COMUNE DI TORTORELLA
(Provincia di Salerno)

PTR	PRELIMINARE PUC	
Obiettivi strategici	Obiettivi generali	Obiettivi specifici
Quadro degli Ambienti insediativi Ambiente insediativo <i>n. 5 - Cilento e Vallo di Diano</i> Indirizzi strategici di fondo		
Miglioramento della qualità del patrimonio naturalistico e culturale, in un'ottica di tutela e di sviluppo compatibile.	Tutelare e valorizzare secondo i principi della sostenibilità i sistemi di risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e rurali e salvaguardare il territorio dai rischi naturali	Conservazione delle aree di naturalità e potenziamento degli elementi di connessione ecologica- Costruzione della REC Contenimento del consumo di suolo e di risorse ambientali Salvaguardia del territorio rurale nelle sue valenze ecologiche, storiche, paesaggistiche, socio-economiche e mantenimento e sviluppo delle attività agricole Difesa dai rischi naturali Riqualificazione degli ambiti insediativi e/o naturali compromessi/degradati Tutela e valorizzazione della struttura insediativa storica del capoluogo Tutela e valorizzazione dei complessi e degli edifici di interesse storico-culturale Tutela delle trame e delle strutture insediative storiche del territorio rurale Promozione di programmi ed interventi per la valorizzazione sostenibile delle risorse ambientali e storico-culturali Salvaguardia e miglioramento dei paesaggi
Costruzione di una nuova immagine turistica, mediante una diversa impostazione tecnico urbanistica, la riqualificazione e valorizzazione dei luoghi, soprattutto della fascia costiera, con il recupero ambientale e la	Valorizzare il ruolo di centralità territoriale nel contesto del Cilento incrementandone la capacità attrattiva in una logica di complementarità funzionale con il contesto sovracomunale	Valorizzazione dei servizi di livello superiore con l'integrazione con servizi complementari e con offerta ricettiva Sviluppo delle attività turistiche connesse alla fruizione culturale e ambientale e specificatamente balneare



COMUNE DI TORTORELLA
(Provincia di Salerno)

<p>rinaturalizzazione del territorio, l'integrazione tra turismo balneare e turismo culturale, la costruzione di reti di connessione tra gli insediamenti costieri e quelli dell'entroterra.</p>	<p>Promuovere la qualità e l'integrazione spaziale e funzionale del sistema insediativo e diversificare lo sviluppo del sistema economico-produttivo in una logica di sostenibilità ed innovazione per innescare processi durevoli ed incrementali di sviluppo socioeconomico</p>	<p>Promozione dell'utilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico</p> <p>Adeguate valutazione delle esigenze abitative e di servizi della comunità locale</p> <p>Valorizzazione dell'offerta di aree per insediamenti produttivi (prevalentemente di tipo commerciale/artigianale)</p> <p>Promozione di sinergie tra diversi settori economici</p>
<p>Promozione di un sistema insediativo unitario, organizzato intorno a centralità di rango locale, assegnando al sistema ruoli urbani significativi e ai centri che lo compongono ruoli e funzioni complementari nel quadro di un'organizzazione policentrica del sistema insediativo complessivo; il tutto supportato da un'adeguata politica di mobilità.</p>	<p>Valorizzare il ruolo di centralità territoriale nel contesto del Cilento incrementandone la capacità attrattiva in una logica di complementarità funzionale con il contesto sovracomunale</p>	<p>Rafforzamento delle relazioni tra il centro storico e le nuove zone residenziali ad esso prossime</p> <p>Miglioramento della qualità urbanistica degli insediamenti residenziali recenti e rafforzamento delle reciproche relazioni</p> <p>Riqualficazione urbanistica e valorizzazione sostenibile dei nuclei residenziali del territorio extraurbano</p>
	<p>Potenziamento della mobilità e della rete infrastrutturale dei trasporti</p>	<p>Facilitare la mobilità locale per i maggiori centri urbani e con i principali terminali di mobilità regionale e nazionale, favorendo in tal senso una logica di intermodalità.</p> <p>Favorire linee di comunicazione di scala regionale e provinciale da/per i principali terminali di trasporto di mobilità nazionale ed internazionale;</p> <p>Implementare linee di comunicazioni locali per il turismo escursionistico.</p> <p>Promuove politiche atte a configurare sistemi capillari di mobilità sostenibile attraverso la realizzazione di reti ciclopedonali capaci di connettere le aree residenziali con le principali attrezzature collettive e la stazione ferroviaria.</p>



COMUNE DI TORTORELLA
(Provincia di Salerno)

PTR	PRELIMINARE PUC	
Indirizzi strategici rilevanti	Obiettivi generali	Obiettivi specifici
Quadro dei sistemi territoriali di sviluppo STS A6 "Bussento" – Dominante Naturalistica		
A1 Interconnessione - Accessibilità attuale		Recepimento indirizzi
A2 Interconnessione - Programmi		Recepimento indirizzi
B.1 Difesa della biodiversità	Tutelare e valorizzare secondo i principi della sostenibilità i sistemi di risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e rurali e salvaguardare il territorio dai rischi naturali	Conservazione delle aree di naturalità e potenziamento degli elementi di connessione ecologica- costruzione della Rete Ecologica Comunale. Contenimento del consumo di suolo e di risorse ambientali Riqualificazione degli ambiti naturali e rurali compromessi/degradati
B.2 Valorizzazione Territori marginali	Tutti gli obiettivi generali	
B.5 Recupero aree dismesse	Tutelare e valorizzare secondo i principi della sostenibilità i sistemi di risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e rurali e salvaguardare il territorio dai rischi naturali	Riuso degli edifici e delle aree dismesse e massimizzazione dell'utilizzo degli immobili sottoutilizzati nell'ambito della strategia di contenimento del consumo di suolo e di risorse ambientali
C.2 Rischio sismico	Tutelare e valorizzare secondo i principi della sostenibilità i sistemi di risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e rurali e salvaguardare il territorio	Difesa dai rischi naturali (Gestione e controllo della vulnerabilità delle componenti insediative in rapporto ai rischi idrogeologico, idraulico e sismico; mitigazione del rischio frana e idraulico; regolamentazione degli usi e delle trasformazioni del territorio nel rispetto delle limitazioni derivanti dagli specifici studi idrogeomorfologici e sismici e secondo i principi di



COMUNE DI TORTORELLA
(Provincia di Salerno)

	dai rischi naturali	precauzione e prevenzione) .
C.3 Rischio idrogeologico	Tutelare e valorizzare secondo i principi della sostenibilità i sistemi di risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e rurali e salvaguardare il territorio dai rischi naturali	Difesa dai rischi naturali (Gestione e controllo della vulnerabilità delle componenti insediative in rapporto ai rischi idrogeologico, idraulico e sismico; mitigazione del rischio frana e idraulico; regolamentazione degli usi e delle trasformazioni del territorio nel rispetto delle limitazioni derivanti dagli specifici studi idrogeomorfologici e sismici e secondo i principi di precauzione e prevenzione)
C.6 Rischio attività estrattive	Tutelare e valorizzare secondo i principi della sostenibilità i sistemi di risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e rurali e salvaguardare il territorio dai rischi naturali	Riqualificazione degli ambiti naturali e rurali compromessi/degradati
E.1 Attività produttive per lo sviluppo industriale		
E.2a Attività produttive per lo sviluppo agricolo-sviluppo delle filiere	Promuovere e diversificare lo sviluppo del sistema economico-produttivo in una logica di sostenibilità ed innovazione per innescare processi durevoli ed incrementali di sviluppo socioeconomico	Valorizzazione della produzione agricola
E.2b Attività produttive per lo sviluppo agricolo	Promuovere e diversificare lo sviluppo del sistema economico-produttivo in una logica di sostenibilità ed innovazione per innescare processi durevoli ed incrementali di sviluppo socioeconomico	Valorizzazione della produzione agricola
E3 Attività produttive per lo sviluppo turistico	Promuovere e diversificare lo sviluppo del sistema economico-produttivo in una logica di sostenibilità ed innovazione per innescare processi durevoli ed incrementali di sviluppo socioeconomico	Sviluppo e diversificazione delle attività turistiche



La coerenza con il PTCP

Il Preliminare del PUC sviluppa e specifica con coerenza i tre indirizzi del PTCP, nella loro articolazione tematica, ed i relativi macro-obiettivi – come evidenzia in maniera analitica la sottostante tabella di raffronto tra obiettivi, indirizzi e macro obiettivi del PTCP e gli obiettivi e le strategie del Preliminare di PUC – nonché i connessi obiettivi operativi.

PTCP di Salerno			PRELIMINARE PUC	
Sistemi	Macro-obiettivi	Obiettivi generali	Obiettivi generali	Obiettivi specifici
AMBIENTALE	<i>La tutela delle risorse territoriali (il suolo, l'acqua, la vegetazione e la fauna, il paesaggio, la storia, il patrimonio culturale ed artistico) intese come "beni comuni", la prevenzione dei rischi derivanti da un uso improprio o eccessivo rispetto alla loro capacità di sopportazione, la loro valorizzazione in funzione dei diversi livelli di qualità reali e potenziali"</i>	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e difesa della biodiversità	Tutelare e valorizzare secondo i principi della sostenibilità i sistemi di risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e rurali e salvaguardare il territorio dai rischi naturali	Conservazione delle aree di naturalità e potenziamento degli elementi di connessione ecologica- Costruzione della Rete Ecologica Comunale.
		Salvaguardare l'integrità fisica del territorio attraverso il "governo" del rischio ambientale ed antropico		Contenimento del consumo di suolo e di risorse ambientali
		Favorire uno sviluppo durevole del territorio, attraverso un'efficace gestione delle risorse energetiche, idriche e dei rifiuti.	Salvaguardia del territorio rurale nelle sue valenze ecologiche, storiche, paesaggistiche, socio-economiche e mantenimento e sviluppo delle attività agricole	
		Salvaguardare, gestire e pianificare i paesaggi	Difesa dai rischi naturali	
			Tutelare e valorizzare secondo i principi della sostenibilità i sistemi di risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e rurali e salvaguardare il territorio dai rischi naturali	Riqualficazione degli ambiti insediativi e/o naturali compromessi/degradati Tutela e valorizzazione della struttura insediativa storica del capoluogo
				Tutela delle trame e delle strutture insediative storiche del territorio rurale
				Tutela e valorizzazione dei complessi e degli edifici di interesse storico-culturale
				Promozione di programmi ed interventi per la valorizzazione sostenibile delle risorse ambientali e storico-culturali
				Salvaguardia e miglioramento dei paesaggi



COMUNE DI TORTORELLA
(Provincia di Salerno)

Insediativo	<i>Perseguire uno sviluppo policentrico ed equilibrato del sistema insediativo, per migliorare la qualità della vita delle popolazioni insediate, puntando alla riqualificazione dei centri urbani, all'adeguamento e razionalizzazione della dotazione dei servizi di livello locale e sovralocale ed al coordinamento delle politiche di sviluppo del territori</i>	Perseguire assetti policentrici integrati promuovendo la razionalizzazione, l'innovazione e lo sviluppo equilibrato delle diverse funzioni insediative	Valorizzare il ruolo di centralità territoriale nel contesto del Cilento incrementandone la capacità attrattiva in una logica di complementarità funzionale con il contesto sovracomunale	Valorizzazione dei servizi di livello superiore con l'integrazione con servizi complementari e con offerta ricettiva Strutturazione del territorio con un assetto coerente con il ruolo di polo di servizi di interesse sovracomunale Sviluppo delle attività turistiche connesse alla fruizione culturale e ambientale e specificatamente balneare
		Migliorare la qualità dei sistemi insediativi	Promuovere la qualità e l'integrazione spaziale e funzionale del sistema insediativo e diversificare lo sviluppo del sistema economico-produttivo in una logica di sostenibilità ed innovazione per innescare processi durevoli ed incrementali di sviluppo socioeconomico	Rafforzamento delle relazioni tra il centro storico e le nuove zone residenziali ad esso prossime Miglioramento della qualità urbanistica degli insediamenti residenziali recenti e rafforzamento delle reciproche relazioni Riqualificazione urbanistica e valorizzazione sostenibile dei nuclei residenziali del territorio extraurbano Promozione dell'utilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico Adeguate valutazione delle esigenze abitative e di servizi della comunità locale Valorizzazione dell'offerta di aree per insediamenti produttivi (prevalentemente di tipo commerciale/artigianale) Promozione di attività commerciali e di servizio alle imprese ed alla collettività Valorizzazione e promozione dell'offerta turistico/ricettiva Promozione di sinergie tra diversi settori economici
		pianificazione di azioni locali e sovralocali		



COMUNE DI TORTORELLA
(Provincia di Salerno)

35/43

Infrastrutturale e della mobilità	Migliorare e potenziare le reti per la mobilità di persone e merci, adottando una visione integrata e non settoriale che privilegi la intermodalità, e promuovere l'adeguamento del sistema infrastrutturale provinciale	Raggiungere la piena efficienza della rete delle interconnessioni (viarie, ferroviarie, portuali, aeree, metropolitane) di merci e persone	Potenziamento della mobilità e della rete infrastrutturale dei trasporti	Realizzazione della "via del Golfo di Policastro", collegamento stradale veloce tra l'area del Bussento e la Basilicata (in direzione Lagonegro);
		Migliorare l'efficienza del sistema della mobilità		<p>Potenziamento dell'attuale sistema viario di collegamento tra la costa del golfo di Policastro e l'area interna - asse di collegamento Villammare/Fortino (Vibonati/fraz. Villammare, Tortorella, Casaletto Spartano, fraz. Fortino)</p> <p>Potenziamento dei servizi sul corridoio ferroviario tirrenico, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'intensificazione del servizio, nei periodi di punta della domanda di trasporto, e la riqualificazione delle stazioni esistenti;- la velocizzazione della linea tirrenica attraverso il conferimento di caratteristiche AV/AC al tracciato in variante da Ogliastro a Sapri in direzione Reggio Calabria, con ammodernamento della stazione di Sapri; <p>Potenziamento delle "vie del mare", al fine di facilitare la mobilità locale e turistica da/per i maggiori centri urbani della regione e con i principali terminali di mobilità nazionale ed internazionale, favorendo in tal senso una logica di intermodalità. A tal fine il sistema dovrebbe essere articolato su più livelli:</p> <ul style="list-style-type: none">- linee di comunicazione di scala regionale e provinciale da/per i principali terminali di trasporto di mobilità nazionale ed internazionale (aeroporto di Salerno/Pontecagnano, scalo crocieristico di Salerno);- linee di comunicazione locali da attivare tra i principali porti del Cilento e della Costa d'Amalfi opportunamente potenziati come terminal intermodali del metrò del mare;- linee di comunicazioni locali per il turismo escursionistico e balneare; <p>Potenziamento dei servizi pubblici di trasporto su gomma da/per i principali terminali di mobilità nazionale ed internazionale ed i principali nodi intermodali locali;</p> <p>Completamento della dotazione infrastrutturale mediante:</p> <ul style="list-style-type: none">- la realizzazione di elisuperfici per l'emergenza;- la realizzazione di una rete di connessioni telematiche.



4. LE INDICAZIONI STRUTTURALI PRELIMINARI.

I caratteri, le qualità e le criticità del territorio comunale emerse con le analisi riportate negli elaborati del quadro conoscitivo orientano alla formulazione di alcune preliminari indicazioni strutturali per la definizione dei contenuti del PUC articolate in:

- ✓ indicazioni che hanno valore strutturale in quanto riguardano risorse e caratteri fondamentali del territorio (integrità fisica, identità storico-culturale, paesaggio, difesa dai rischi naturali) e sono conseguenti a vincoli e limiti alla trasformabilità del territorio imposti attraverso specifici provvedimenti legislativi e/o atti normativi sovraordinati e/o studi specialistici; attengono ad obiettivi prioritari ed al sistema di scelte di tutela che il PUC opererà con il piano strutturale attribuendo loro validità a tempo indeterminato ed assumendole come riferimenti primari per la definizione degli altri contenuti;
- ✓ indicazioni attinenti a ulteriori tipologie di aree oggetto di specifici dispositivi di legge;
- ✓ indicazioni che attengono a temi diversi da quelli sopra menzionati e riguardano criteri ed indirizzi che hanno comunque un ruolo determinante per orientare il riassetto fisico e funzionale del territorio in una logica di qualità ed equità insediativa e sociale.

4.1 Indicazioni preliminari di salvaguardia e trasformabilità del territorio

Difesa dai rischi naturali

Lo "Studio Geologico Preliminare", a cui si rimanda, redatto dal Dott. Geol. Nicola BELLO, nell'ambito della predisposizione del preliminare del PUC, ha fatto emergere alcune situazioni di criticità che, in via preliminare, hanno condotto a sintetizzare nell'elaborato cartografico "*Carta delle Trasformabilità*" le aree per le quali la trasformabilità insediativo-infrastrutturale è interdetta e quelle in cui la trasformabilità è condizionata articolandole in :

AREE NON TRASFOMABILI:

Vulnerabilità geologica

- *Rischio Frana*
 - R4 Molto elevato
 - R3 Elevato
- *Pericolosità Rischio Frana*
 - P4 Molto elevato
 - P3 Elevato
- *Pericolosità d'Ambito*
 - R4 Molto elevato



- R3 Elevato
- *Fasce Fluviali*
 - Fascia fluviale A
 - Fascia Fluviale B1

Vincolo inedificabilità - L.R. 14/82 - Punto 1.7.

- Fascia di rispetto 10 m
- Fascia di rispetto 25 m

Geositi

- ✓ Geositi - Fonte PNCVDA
- ✓ Geositi Idrogeologico - Fonte PNCVDA

In coerenza con il livello di suscettibilità del territorio derivati dalle prime indicazioni geologiche, parimenti, si è proceduti a distinguere i diversi aspetti, naturalistico, paesaggistico, storico-culturale, attribuendo ad essi diversi livelli di trasformabilità, ed in particolar modo, classificando anche come **AREE NON TRASFORMABILI**:

Aree percorse o danneggiate dal fuoco - Fonte S.I.M.

- ✓ Incendi 2006
- ✓ Incendi 2008
- ✓ Incendi 2009
- ✓ Incendi 2011
- ✓ Incendi 2012
- ✓ Incendi 2015

D.Lgs. 42/2004 - Art. 142 - Aree tutelate per legge

- ✓ Parco Nazionale Cilento, Vallo di Diano e Alburni
- ✓ Montagne eccedenti 1.200 m slm D.Lgs. 42/2004 art. 142 co. d)
- ✓ Aree Boscate D.Lgs. 42/2004 art. 142 co. g)- Fonte Studio specialistico

Altri Vincoli

- ✓ Fascia di rispetto cimiteriale
- ✓ Fascia di rispetto depuratore
- ✓ Servitù militare - Legge 104/1990
- ✓ Fascia di rispetto elettrodotti
- ✓ Fascia di rispetto metanodotto SNAM
- ✓ Centro di raccolta rifiuti

Fascia di rispetto stradale

- ✓ Extraurbana secondaria - 30 m
- ✓ Locali extraurbane - 20 m



Rientrano, invece come **AREE A TRASFORMABILITA' CONDIZIONATA**, i seguenti elementi:

AREE A TRASFORMABILITA' CONDIZIONATA

Geologia

Rischio Frana

-  R1
-  R2

Pericolosità Rischio Frana

-  P1
-  P2

Pericolosità d'Ambito

-  2
-  1

Fasce Fluviali

-  B2
-  B3
-  C

Area di attenzione

-  AREE DI CONOIDE
-  AREE DI FONDOWALLE
-  AREE DI VERSANTE

D.Lgs. 42/2004 - Art. 142 - Aree tutelate per legge

-  co. 1.c. - i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi
-  co. 1.h. - le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici

Altri Vincoli

-  Parco Nazionale Cilento, Vallo di Diano e Alburni
-  Sito di Importanza Comunitaria - SIC-
-  Vincolo Idrogeologico

Nell'ambito della predisposizione del PUC – “piano strutturale” e “piano operativo” – si procederà alla specificazione cartografica e normativa con riferimento anche agli studi specialistici integrativi riguardanti in particolare la caratterizzazione sismica⁸ del sottosuolo per le aree suscettibili di trasformazioni insediative.

Vincoli e/o regimi di tutela storico-culturali, ambientali, paesaggistici

In questa fase preliminare si considerano le aree e gli edifici che sono sottoposti a specifici vincoli o regimi di tutela, individuati negli elaborati [1] - Inquadramento Territoriale, [2] -Sx e DX- Ricognizione Vincoli, [2.1]-Sx e DX- - Ricognizione Vincoli - Incendi- e che di seguito si riportano sinteticamente:

⁸ Per quanto riguarda il rischio sismico, il comune rientra nei territori classificati a **media sismicità** (Classificazione sismica: Zona 2 - sismicità media-, ex OPCM. 3274 del 20/03/2003)



- aree soggette a regimi di vincolo e/o tutela in materia paesaggistica e ambientale:
 - o corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (lett. c dell' art.142 del D.Lgs. n° 42/2004 e s.m.i.);
 - o territori coperti da boschi (lett. g dell'art.142 del D.Lgs. n° 42/2004 e s.m.i.);
- territori percorsi e/o danneggiati dal fuoco (lett. g dell'art.142 del D.Lgs. n° 42/2004 e s.m.i. e Legge Quadro n° 353/2000);
- zone gravate da usi civici (lett. h dell'art.142 del D.Lgs. n° 42/2004 e s.m.i.);
- aree SIC - Siti di Importanza Comunitaria (Direttiva 92/43/CEE "Habitat" recepita con D.P.R. n° 357/97 e ss.mm.ii.);
- aree Parco Nazionale Cilento, Vallo di Diano ed Alburni;

4.2 Indicazioni preliminari attinenti ad ulteriori tipologie di aree oggetto di specifici dispositivi di legge

Le indicazioni riguardano le aree limitrofe ad infrastrutture che sono oggetto di specifici dispositivi di leggi che fissano fasce o aree di rispetto.

Tali aree sono indicate dettagliatamente nell'elaborato [3] -Sx e DX- - *Sistema infrastrutturale* che individua quelle relative ad impianti speciali e tecnologici (impianti di depurazione e impianti fissi delle telecomunicazioni e radio televisivi,), rete infrastrutturale energetica (elettrodotti), rete infrastrutturale della mobilità (strade extraurbane secondarie e strade locali extraurbane, rete ferrata), riportando le relative fasce o aree di rispetto secondo i parametri definiti dai pertinenti dispositivi legislativi quando essi sono univocamente definiti oppure in modo indicativo (rinviando alle specifiche prescrizioni normative) quando i parametri variano in rapporto alle caratteristiche tecniche o di esercizio dell'infrastruttura.



4.3 Indicazioni preliminari concernenti criteri ed orientamenti per il riassetto fisico e funzionale del territorio in una logica di riqualificazione urbanistica ed ambientale e di equità insediativa e sociale.

Nel presente Documento strategico si riportano le principali indicazioni:

Città storica

Centro storico

L'insediamento, si caratterizza per la permanenza e la riconoscibilità dell'impianto urbanistico prodotto dalla stratificazione storica e delle tipologie edilizie originarie, esso pertanto costituisce componente primaria dell'identità culturale del territorio che va salvaguardata e valorizzata.

I criteri fondamentali per una gestione a tali fini orientata comprendono:

- la conservazione integrale dei caratteri strutturali dell'impianto urbanistico nonché delle caratteristiche tipologiche e formali dei manufatti edilizi e degli spazi scoperti che conservano o ripropongono la conformazione originaria; nei casi in cui i caratteri strutturali dell'impianto urbanistico nonché le caratteristiche tipologiche dell'edilizia siano stati alterati va previsto il loro ripristino, ove possibile;
- la salvaguardia degli elementi di relazione storica e paesaggistica con il contesto, anche individuando aree di pertinenza/rispetto, o il loro ripristino qualora essi siano stati compromessi; nel caso in cui non fosse possibile il ripristino, va prevista la mitigazione degli effetti prodotti dagli elementi incongrui;
- la rivitalizzazione dell'insediamento promuovendovi funzioni terziarie compatibili con i caratteri tipologici degli edifici e del sistema viario.

Gli interventi edilizi e le funzioni consentiti saranno definiti nelle norme tecniche di attuazione del PUC e nel RUEC.

Tessuto con impianto prevalentemente risalente alla seconda metà del sec. XIX e alla prima metà del sec. XX:

I principali criteri che orienteranno la disciplina di piano sono:

- la conservazione dei caratteri strutturali dell'impianto urbanistico nonché delle caratteristiche tipologiche e formali dei manufatti edilizi e degli spazi scoperti;
- la salvaguardia degli elementi di relazione storica con il contesto ed in particolare con l'insediamento storico di primo impianto



Beni di interesse storico-culturale e documentale esterni ai tessuti urbani⁹

Tortorella ha origini molto antiche e le prime notizie risalgono al IV secolo a.C., quando nei pressi della collina di Tortorella sembra che si formi un insediamento lucano; tra il VI ed il IX secolo d.C., arrivano in Cilento i monaci basiliani, quindi, con l'arrivo degli abitanti dell'antica colonia romana Blanda nel X secolo d.C. si consolida la presenza umana nel territorio comunale e l'originario insediamento lucano prende il nome di "Turturella".

Nel 1021 Tortorella con i suoi casali Battaglia, Casaletto e Vibonati diviene Feudo del Principato di Salerno con decreto del longobardo Guaimaro, Principe di Salerno.

Da una lettera inviata al giustiziere di Principato e Terra Beneventana nel 1279, si suppone che Tortorella fosse già fiorente in epoca normanna, quando, in seguito alla morte di Re Manfredi (1266) e la discesa in Italia del giovane Corradino di Svevia, prese le parti di quest'ultimo.

Con la sconfitta di Corradino il Feudo viene amministrato per conto di Re Carlo D'Angiò prima e Re Carlo II poi; tra il XIV e il XVI secolo l'amministrazione è della famiglia Sanseverino. In quel periodo a Tortorella non si trovavano lussuosi palazzi, tuttavia dai documenti storici si ha l'impressione di un benessere mediocre e diffuso, pur nella dimensione rurale, a testimonianza di una discreta qualità della vita economico-sociale.

Successivamente il Feudo di Tortorella fu di Almirante Ruggero, quindi di nuovo di vari discendenti della famiglia Sanseverino, fino alla loro ribellione al Re, quando fu affidato a Federico d'Aragona Re di Napoli, il quale lo donò a Giovanni Andrea Caracciolo, suo maestro d'armi.

Il basso Cilento fu interessato dalle incursioni dei corsari turchi tra il 1534 e il 1552 con saccheggi ed incendi di diversi centri, tuttavia l'abitato di Tortorella rimase fortunatamente illeso.

Nel 1569 il Feudo fu acquisito da Francesco Alderisio ed in seguito passò alla famiglia Carafa, a partire dal 1600.

Da ricordare che di fronte ad un costante aumento della popolazione, in seguito alla peste del 1656, la popolazione di Tortorella si ridusse ad un terzo, passando dai 985 abitanti del 1648 ai 380 abitanti del 1669.

La famiglia Carafa governò su Tortorella fino ai principi del 1800, quando abbandonò il paese, dopo due secoli di violenta amministrazione, con la fine del feudalesimo.

Le insurrezioni che hanno contraddistinto il Cilento nel periodo borbonico non trovano appoggi in Tortorella, gestita saldamente dai nobili e dal clero; essa, pertanto non partecipò all'insurrezione del Cilento del 1828, tanto meno alla rivolta del 1848.

⁹ Il testo riportato nel presente paragrafo è stato desunto dalla Relazione del "Programma di Valorizzazione" del Comune di Tortorella.



Nel 1857, Pisacane sbarcato a Sapri, cercò di penetrare in Tortorella, ma fu respinto anche grazie all'efficiente sistema difensivo basato su imponenti muri di cinta e numerose torri di guardia. Nel 1860, Tortorella con il Regno delle Due Sicilie di cui faceva parte, fu annesso allo stato sabaudo e quindi divenne parte del Regno d'Italia.

La popolazione di Tortorella dopo la peste del 1656, riprese a crescere e raggiunse l'apice nel 1901, con 1318 abitanti. Da allora è iniziato un lento ma costante decremento, fino ai 563 abitanti del 2011¹⁰.

L'impianto urbanistico di Tortorella ricalca ancora l'assetto originario, conservando tutti i tratti caratteristici della struttura medievale sviluppatasi intorno ai due agglomerati originari di "lo Cantoni" e "Porta Suctana".

La struttura urbanistica è quella tipica dei modelli rurali medievali "a quartiere", con pianta tendenzialmente regolare, caratterizzata da un nucleo centrale originario intorno al quale si è sviluppato l'insediamento.

L'abitato di Tortorella, inoltre, è caratterizzato da diverse emergenze architettoniche ed ambientali, con chiese, edifici storici con "impianto palazziale" antiche mura e sentieri, ecc.

Tessuti urbani di recente formazione con impianto urbanistico parzialmente compiuto

Le indicazioni strutturali per tali tessuti concernono criteri generali volti ad orientare il consolidamento dell'impianto urbanistico complessivo e la riqualificazione morfologica, funzionale e paesaggistico-ambientale.

Aggregati edilizi con impianto prevalentemente posteriore alla seconda metà del '900 presenti in contesto agricolo

Nell'ambito della predisposizione del PUC saranno individuati gli aggregati edilizi residenziali con consistente dimensione urbanistica e demografica, con morfologia compatta o lineare lungo la viabilità territoriale e locale, per i quali si valuterà la necessità di interventi volti a soddisfare le eventuali esigenze di urbanizzazioni primarie e di attrezzature collettive di livello locale al servizio degli aggregati e degli insediamenti agricoli del contesto, nonché di sedi per servizi privati per la residenza e la piccola impresa artigiana di servizio alla residenza; per tali interventi il PUC fisserà parametri quantitativi e qualitativi. Gli altri aggregati e comunque il restante edificato residenziale presenti in zona agricola saranno disciplinati secondo le norme che si definiranno per la zona agricola in cui ricadono.

¹⁰ Fonte Censimento Istat 2011



Dotazioni territoriali

Il perseguimento degli obiettivi quantitativi relativi alla dotazione di attrezzature pubbliche, abitazioni e servizi sarà orientato da alcuni criteri generali consistenti:

- nella definizione dei criteri per la stima dei fabbisogni relativa ad un decennio e per il conseguente dimensionamento che sarà effettuata nell'ambito della predisposizione del "piano strutturale" e guiderà la redazione dei "piani programmatico-operativi" anche successivi al primo;
- nella progressività del soddisfacimento dei fabbisogni attraverso i successivi "piani programmatico-operativi" che ne definiranno le rispettive quote secondo criteri di priorità (esigenze collettive emergenti) e di fattibilità degli interventi (in primo luogo disponibilità di risorse finanziarie per gli interventi pubblici e manifestazione di interesse all'investimento per quelli privati);
- nell'assunzione dei parametri definiti dalla legislazione nazionale e regionale per le attrezzature pubbliche e, per quanto riguarda il fabbisogno abitativo, nell'assumere quale riferimento il rapporto 1 nucleo familiare / 1 abitazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi qualitativi, essi sono orientati dai criteri generali relativi al rapporto tra realizzazione degli interventi e riassetto insediativo già delineati in precedenza e dai seguenti ulteriori indirizzi:

- riutilizzo prioritario di aree ed immobili dismessi;
- massimizzazione delle prestazioni energetiche degli edifici;
- cospicua presenza di aree verdi e di alberi anche di alto fusto;
- adeguatezza della distribuzione territoriale, dei caratteri prestazionali e della efficienza funzionale delle attrezzature pubbliche;
- sistemazioni qualificate degli spazi scoperti pubblici e privati;
- controllo della qualità architettonica;
- qualità delle relazioni con il contesto paesaggistico-ambientale.

4.4 Indirizzi per l'eventuale definizione di principi e criteri perequativi e compensativi da implementare ed attuare nel piano programmatico/operativo

Nell'ambito della predisposizione del "piano programmatico-operativo" sarà verificata l'opportunità di applicare criteri perequativi e compensativi in rapporto all'attuazione di specifici interventi o tipologie di intervento.

In tale eventualità saranno osservati alcuni principi e limiti a tutela dei beni comuni per le attuali generazioni e per quelle future.